

SULLE ORME DI PAOLO A MALTA

di Angelo Siro

"Lo scopo dell'Anno Paolino è quello di riscoprire la figura dell'apostolo e le sue lettere, riconoscere la sua spiritualità, approfondire la conoscenza dei suoi insegnamenti e adottare la sua visione. Per noi è rinnovare ciò che successe 2000 anni fa quando San Paolo naufragò a Malta". Mons. Paul Cremona, Arcivescovo di Malta.

Queste parole dell'Arcivescovo hanno accompagnato il folder che le Poste Maltesi hanno predisposto per l'emissione di una serie di francobolli commemorativi dell'Anno Paolino.

Per seguirne le tracce ho fatto un viaggio a Malta alla scoperta dei luoghi che la tradizione vuole siano stati "santificati" dalla presenza e dall'azione del grande "apostolo delle genti".

Gli Atti degli Apostoli (cap. 27 e 28) riferiscono il viaggio di Paolo, come prigioniero, verso Roma, denso di peripezie:



Paolo, condannato a morte, come cittadino romano si appella all'imperatore, a quel tempo Nerone.

Il trasferimento in Italia per il processo, si compie tra il 59 e il 60. Il centurione Giulio della Coorte Augusta comanda il gruppetto di prigionieri tra cui c'è Paolo.



L'inverno non perdona: venti contrari e perfino un incredibile uragano spingono la nave alla deriva. Per tre giorni l'imbarcazione è in balia delle onde, il carico viene buttato in mare. Paolo interviene in maniera prodigiosa almeno cinque volte salvando la vita all'equipaggio. Dopo 14 giorni di burrasca la nave finisce sulle rive

dell'isola di Malta. I 276 passeggeri riescono, a nuoto o sulle tavole, a mettere piede a terra. Paolo viene morso da una vipera, ma sulla sua pelle non rimane alcun segno: gli indigeni lo scambiano per un dio.

Il Principe dell'Isola, Publio, li accoglie calorosamente. L'apostolo guarisce suo padre e altri malati e tutti i naufraghi vengono riveriti con tutti gli onori.

Per tre mesi, in attesa che una nuova nave lo trasporti in Italia, Paolo pose le basi dell'evangelizzazione della popolazione maltese.

Publio e la sua famiglia vengono convertiti e Paolo, prima di lasciare l'isola lo nomina primo vescovo.



Visse in una grotta dove pregava, celebrava l'eucaristia e dove formò la prima comunità cristiana dell'isola, nella grotta-prima chiesa di Malta, Paolo depose un quadro della Vergine dipinta dall'amico, l'apostolo Luca.

Dopo tre mesi salpò, con una nave di Alessandria e approdò a Siracusa dove rimase per tre giorni, di là, costeggiando la Sicilia, raggiunsero Reggio...



Sui luoghi "santificati" dalla presenza di Paolo, nel corso dei secoli a Malta, furono costruite grandi basiliche e sono tuttora presenti le testimonianze di questa fede. In particolare la "grotta di San Paolo" è diventata un centro di devozione e di pellegrinaggio, che gode di particolari indulgenze.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II vi ha lungamente pregato durante la sua visita pastorale del 1990.

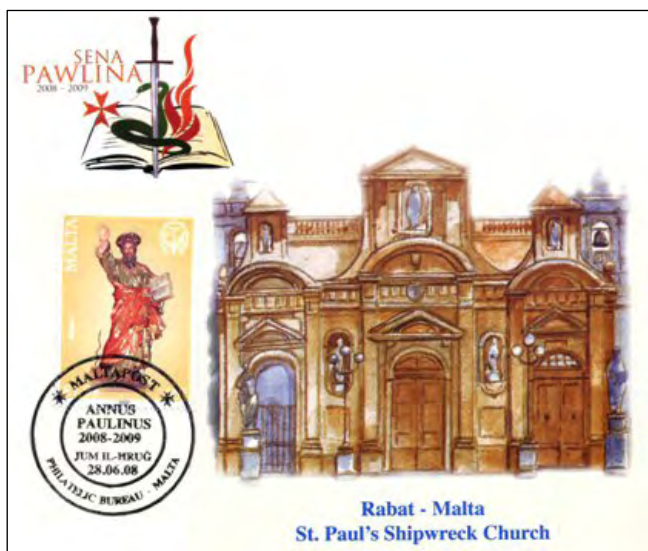
Le Poste di Malta hanno emesso, in occasione dell'Anno Paolino, tre francobolli e un foglietto, con le più importanti statue maltesi che rappresentano San Paolo:

il valore da € 0,19 riproduce la statua presente nella cappella, dedicata alla conversione di San Paolo, nella chiesa parrocchiale di Safi, dello scultore Xandru Ferrugia (1791-1871)



il valore da € 0,60, riproduce la statua presente nella chiesa parrocchiale di Munxar, a sud dell'Isola di Gozo, dedicata al naufragio di Paolo, dello scultore Agostino Camilleri (1885-1979).

il valore da € 1,08, riproduce la statua della Chiesa Collegiale di San Paolo di Rabat, dello scultore Giovanni Caruana (1720-1809). La chiesa, chiamata anche San Paolo fuori le mura, è stata costruita sulla grotta che Paolo utilizzò per la sua predicazione. La chiesa è stata abbellita nei secoli dai Gran Maestri dell'Ordine di Malta.



il foglietto del valore da € 3,00, riproduce la statua della "Chiesa del Naufragio di San Paolo" di La Valletta, dello scultore Melchiorre Gafà (1635-1667) con lo sfondo il dipinto del naufragio, opera del pittore Stefano Erardi (1630-1753) esposta nel coro della Chiesa di San Paolo a Rabat, edificata sulla grotta. È una delle chiese più grandi di Malta, dove sono depositate le reliquie del Santo e la cui statua, ogni 10 febbraio, ricorrenza del naufragio, viene portata in processione.

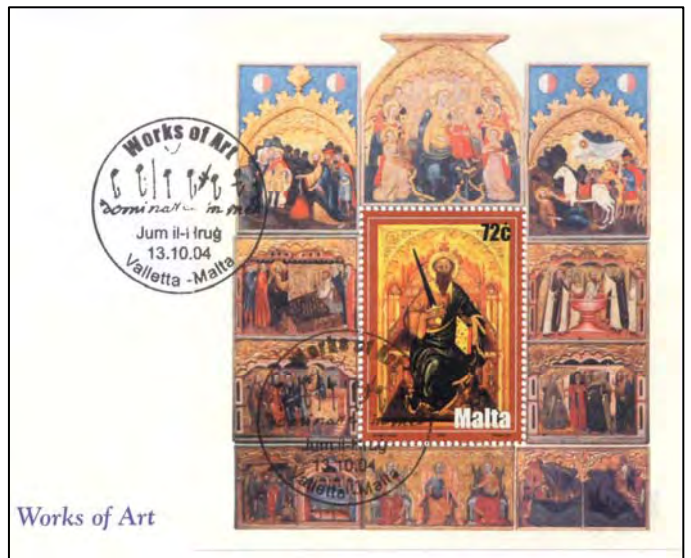


Le reliquie consistono in una parte della colonna dove fu decapitato San Paolo, che la tradizione vuole nel luogo dove ora c'è la chiesa di San Paolo alle tre Fontane in Roma.

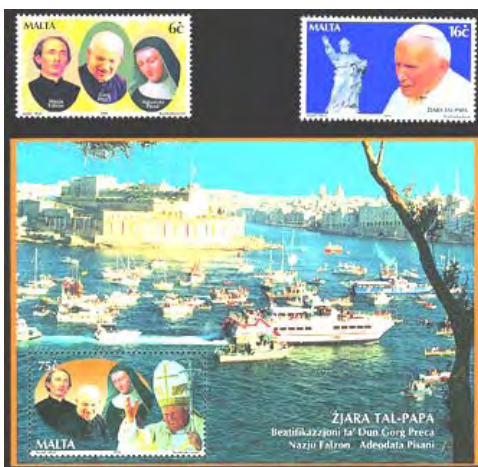
Questa reliquia fu donata dal Papa Pio VII nel 1818 al rev. Charter quale ringraziamento per l'azione svolta durante l'epidemia di peste del 1813; e in una porzione dell'osso del polso destro, inserito in un prezioso reliquiario, donato nel 1823 da Vincenzo Aloisio Bonaria.



Nel 2004, le Poste di Malta, per la serie "capolavori artistici" avevano emesso una serie di quattro francobolli e un foglietto che riproduce le storie di San Paolo; un dipinto della chiesa di Attard. Il villaggio vanta numerosi gioielli architettonici, ma il più splendente è la chiesa parrocchiale di Santa Maria (Parish Church of St Mary) del 1616, progettata dall'architetto maltese Tumas Dingli. Questa opera è considerata il più bel monumento rinascimentale delle isole maltesi.



Mentre nel 2001, le Poste di Malta avevano ricordato la nuova visita di Papa Giovanni Paolo II, in occasione della beatificazione di tre maltesi: "Con grande gioia sono tornato su questa isola cara a San Paolo" con un foglietto che contiene tre francobolli, con lo sfondo del golfo de La Valletta; i francobolli riportano l'immagine del Papa con la statua di San Paolo e l'immagine dei tre maltesi beatificati dal Papa: Suor Maria Adeodata Pisani, don Giorgio Preca e Ignazio Falzon.



L'Isola di San Paolo. L'albergo dove alloggiavo era proprio nella baia di San Paolo e dalla camera ammiravo l'Isola. In realtà le isolette sono due, separate da un tratto di mare talmente sottile da farle sembrare una, situate sulla punta che separa St. Paul's Bay da Mellieħa Bay, di fronte alle cittadine di Bugibba e Qawra, dove è stata costruita una chiesetta del naufragio, con targhe in

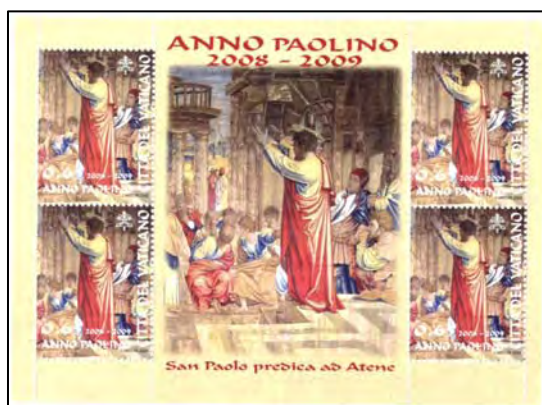
bronzo e in marmo con le frasi che riguardano il naufragio in moltissime lingue, compreso il latino e l'arabo. L'isola è disabitata ed esiste una cappella con una statua bianca, invisibile dalla baia.

Le Poste Italiane, nel 1961 avevano emesso due francobolli con l'immagine di San Paolo sulla barca (miniatura della Bibbia di Borso d'Este) e le Poste di Malta, nel 1960, per ricordare il XIX centenario del naufragio sull'Isola, tra i vari francobolli ne aveva emesso uno (val. 1 $\frac{1}{2}$ d.), con l'immagine di Paolo che conforta i naufraghi.



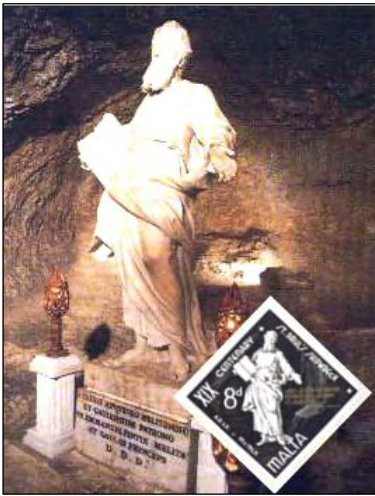
Le Poste del Vaticano avevano emesso nel 1983 un

bel francobollo con la riproduzione di San Paolo che predica in Atene, tratto da un arazzo su disegno di Raffaello. La stessa immagine è stata riprodotta sui 4 francobolli e il foglietto da €. 0,65 emessi in occasione dell'Anno Paolino 2008-2009. per curiosità riporto una maximum dove si rileva che l'immagine dell'arazzo è riflessa rispetto a quella del francobollo e sembra che l'arazzo sia effettivamente come la cartolina!



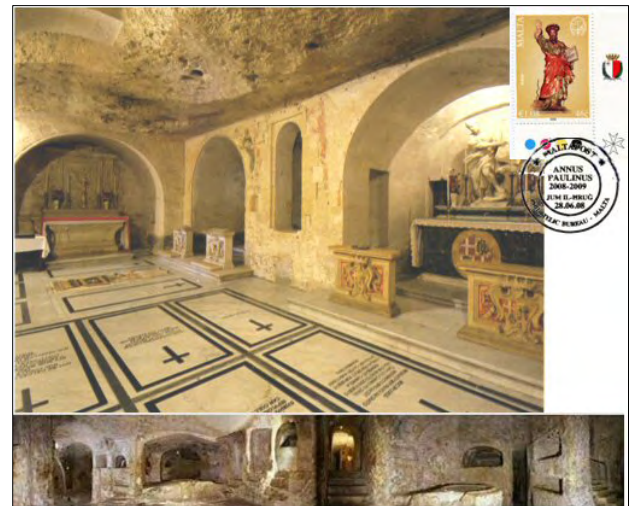
Da tempi remoti fino a oggi, la grotta è stata un centro di devozione e di pellegrinaggi tanto di maltesi che di forestieri, arrivati a Malta per visitarla e guadagnare le

indulgenze annesse alla sua visita. Questa grotta-chiesa, già menzionata in un documento vescovile del 1366 come ecclesia sancti Pauli de cripta, era la chiesa parrocchiale della zona dell'antica civitas di Malta, considerata come "pietra miliare della Chiesa a Malta". La Grotta è una vera e propria catacomba dove troneggia una grande statua di Paolo dello scultore maltese Melchiorre Gafà (riprodotta nel francobollo maltese del 1960).

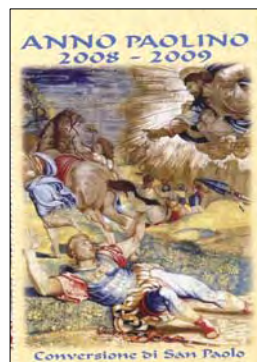


particolari della Grotta oggi

la Grotta in una antica incisione



L'Anno Paolino è stato ricordato filatelicamente, oltre che a Malta, anche dalle Poste del Vaticano, che hanno emesso tre mini-fogli, comprendenti quattro francobolli ciascuno con lo stesso soggetto (€ 0,60 Conversione; €0,65 Predica ad Atene; €0,85 prigionia); e dalle Poste dello S.M.O.M. (Sovrano Militare Ordine di Malta) che hanno emesso un foglietto comprendente tre francobolli tratti dal



dipinto "Cristo consegna le chiavi a Pietro" conservato a Viterbo; il valore da €. 1,40 rappresenta San Paolo.

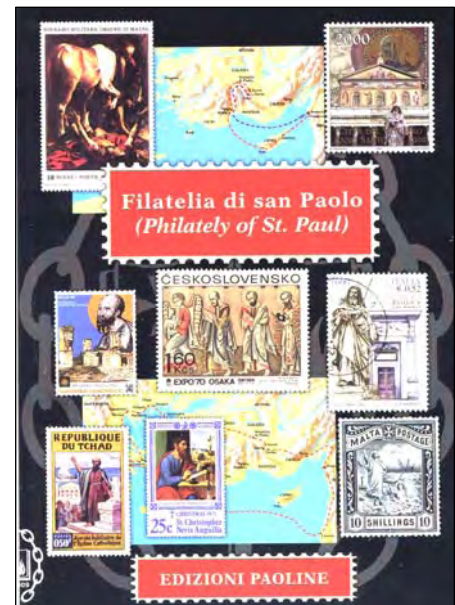
Per curiosità e completezza dell'informazione, c'è anche un'altra isola che pretende di essere la vera "Melita - città del miele" tradotta poi in Malta, ma che avrebbe potuto essere anche "Meleda-Mljet" una isola a sud della Dalmazia-Croazia, (a differenza di Malta l'isola è infestata da vipere, fredda, sferzata dal vento e, all'epoca "barbara",



mentre a Malta erano già arrivati da due secoli i Romani!). Gli abitanti dell'Isola, ricordano San Paolo in diverse chiese e hanno anche loro una spiaggia "Saplunara" che sostengono sia quella del naufragio. Inoltre sia nello stemma della città che in alcuni francobolli del periodo 1850-1921, sembra che ci fosse l'immagine di San Paolo (è scritto in alcuni testi ma non li ho

trovati!). Le Poste della ex Jugoslavia avevano emesso, nel 1982, un francobollo che ricorda la bella Isola di Mljet.

In occasione dell'Anno di San Paolo, le "Edizioni Paoline" di Roma hanno pubblicato un catalogo bilingue, curato da Giancarlo Rocca, su "Filatelia di San Paolo" molto ben documentato. Inoltre su "Cronaca Filatelica" del mese di Giugno 2008, è stato pubblicato un bel servizio su "San Paolo apostolo delle genti" a cura di Gabriele Fabris, e la rivista "Terra Santa" nell'edizione speciale di maggio-agosto 2008, ha pubblicato numerosi articoli, filatelicamente molto documentati, su "Saul di Tarso - San Paolo un Uomo, un Santo" tema della Mostra filatelica organizzata nella Basilica di San Paolo di Roma nei giorni 28 Agosto - 14 Settembre 2008



---oo00oo---

"2008 / 2009 : L'ANNO PAOLINO" *di Franco Passigli*

riproduciamo, qui di seguito, alcune pagine della collezione del Socio Franco Passigli che ha realizzato in occasione dell'Anno Paolino. Per esigenze tecniche il testo scritto viene ampliato per permetterne la lettura, mentre le immagini vengono ridotte e pertanto ci scusiamo con l'Autore se il risultato estetico non è quello originale della collezione.